

# Denuncia «Il Comune ha dimenticato la casa per ricordare le vittime del terrorismo» La figlia di Tobagi: Milano senza memoria

di ANDREA GALLI

«Fin da subito abbiamo voluto coinvolgere, ricambiati, Comune e Provincia», dice Benedetta Tobagi, «anche per fare una cosa bipartisan». Ora, un anno dopo, bipartisan è stato il dimenticarsi, il passare oltre, il far finta di niente, l'ignorare: sia il Comune sia la Provincia avevano garantito l'individuazione di una sede per la «Casa della Memoria», dedicata alle vittime del terrorismo, e una sede non l'hanno trovata.

Anzi, a dir il vero, «da allora proprio non sono stati fatti passi concre-

ti», dice la figlia del giornalista Walter Tobagi, assassinato nel 1980 dalla «brigata 28 marzo».

Benedetta ieri sera era al museo di Storia contemporanea, a parlar della strage di piazza Fontana, che oggi son (già) 39 anni. Con Benedetta c'era un gruppo di giovani, alcuni dei quali hanno realizzato, «e mi hanno emozionato tantissimo», un lavoro di studio sugli anni bui, sulle vittime, sul terrorismo, sugli orrori. Ed è dedicata soprattutto a loro, ai ragazzi, alle nuove generazioni e dunque al futuro, la «Casa della Memoria». Che a breve, a gennaio, «si costituirà lo stes-

so su base volontaria», e che continuerà a raccogliere documenti, fotografie, racconti e testimonianze, a incontrare adolescenti e universitari. E, naturalmente, continuerà, sempre con estrema educazione, a domandare se mai avrà una casa o resterà itinerante, se Comune e Provincia insomma si sveglieranno, quel Comune e quella Provincia che della «Casa della Memoria» sono — sarebbero — soci cofondatori. «Il sindaco Moratti ci aveva detto che avrebbe delegato l'assessore Gianni Verga al caso». Bene, e con l'assessore Verga com'è andata? «Non abbiamo mai avuto risposte».

## Fondi stanziati e mai spesi

Il Pd: un'offesa alla memoria

### VITTIME DEL TERRORISMO BENEDETTA TOBAGI: LA CASA SI FARÀ ANCHE SENZA IL COMUNE

di ANDREA GALLI



**P**romette Letizia Moratti che «entro gennaio» convocherà «tutte le associazioni coinvolte per proporre la soluzione». Sostiene il Partito democratico che il sindaco avrebbe dovuto pensarci prima: «È un anno che aspettiamo». Nel dicembre 2007 il consiglio comunale approvava il bilancio con 80 mila euro stanziati per la Casa della memoria: luogo dedicato alle vittime del terrorismo, punto di riflessione per i giovani. «Ci hanno promesso una sede — aveva detto giovedì Benedetta Tobagi (nella foto), figlia del giornalista Walter assassinato dalla "Brigata 28 marzo" — e la sede non c'è».

CONTINUA A PAGINA 4

CORRIERE DELLA SERA 13-12-2008

## La denuncia della figlia di Tobagi

### «Casa della Memoria anche senza il Comune»

SEGUE DA PAGINA 1

Il capogruppo del Pd, Pierfrancesco Majorino, domanda dove siano finiti quei soldi e se qualcuno per caso li abbia già utilizzati per altre finalità, si sa mai. La Moratti ha tranquillizzato: «Milano non disperderà la memoria di Tobagi». E il presidente del consiglio comunale, Manfredi Palmeri, ha aggiunto: «La Casa della Memoria? Ci sono le condizioni e soprattutto le necessità. Dobbiamo consegnare le testimonianze ai giovani». E però il Pd non si fida: «Un anno di tempo

per dare un segnale concreto, un segnale forte, su un tema così importante, e non è successo niente». E allora, adesso che cosa succederà? Ci sarà finalmente la svolta così a lungo rimandata e rimandata chissà per quale motivo mai, burocrazia, dimenticanza nuda e cruda, altre priorità e se si quali? Benedetta Tobagi, lei, ribadisce un concetto molto semplice, e cioè che con o senza il Comune — e pure la Provincia, all'epoca del varo cofondatrice del progetto — poco cambia: la «Casa della memoria» si costituirà lo stesso, su base volontaria.

Andrea Galli